

**Deliberazione della G.R. n. 1856 SE/SSO del 22.10.2002**

*Atto di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali annuali di intervento 2002 per la promozione dei diritti ed opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi della L. 285/97.*

**PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO  
DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 21**

**TITOLO**

**EDUCARE GIOCANDO PER CRESCERE INSIEME**

**SCHEDA RIEPILOGO DI PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO – ANNO 2002**

**Denominazione Ambito territoriale di intervento: AMBITO TERRITORIALE SOCIALE XXI**

**Ente Capofila: COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**

Referente politico: Vice Sindaco

*qualifica: Presidente de Comitato dei Sindaci*

Cognome: Piunti

Nome: Pasqualino

Indirizzo: Viale De Gasperi, 124

CAP: 63039      Città: San Benedetto del Tronto

Prov.: Ascoli Piceno

Num. Telefono: 0735.789526    Num. Fax: 0735.782539

E-mail: .....

Referente amministrativo:

*qualifica: Responsabile*

Cognome: D'Alessio

Nome: Daniela

Servizio: Servizi Sociali

Indirizzo: Via G. Matteotti, 69

CAP: 63013      Città: Grottammare

Prov.: Ascoli Piceno

Num. Telefono: 0735.588325    Num. Fax: 0735.739253

E-mail: assistenza@comune.grottammare.ap.it

Referente d'ambito:

*qualifica: Coordinatore*

Cognome: De Santis

Nome: Antonio

Servizio: Coordinamento d'ambito

Indirizzo: Via Romagna, 7

CAP: 63039      Città: San Benedetto del Tronto

Prov.: Ascoli Piceno

Num. Telefono: 0735 789526    Num. Fax: 0735 782539

[tronto.ap.it](mailto:desantisa@comune.san-benedetto-del-tronto.ap.it)

E-mail: [desantisa@comune.san-benedetto-del-](mailto:desantisa@comune.san-benedetto-del-tronto.ap.it)

## **1. PROCEDURE ATTIVATE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TERRITORIALE L. 285/97**

### **1.1. Indicare sinteticamente le modalità e le iniziative di: coordinamento della pianificazione, informazione, formazione, raccordo con altri servizi o settori della pubblica amministrazione**

Il percorso di lavoro per la predisposizione del Piano Territoriale dell'Ambito 21 ha coinvolto, insieme alle Istituzioni Pubbliche anche i soggetti del terzo settore operanti a livello di Ambito e le cui azioni hanno una implicazione diretta nella programmazione dei Servizi Sociali del Territorio. Questo lavoro è stato facilitato dalla precedente esperienza che aveva già permesso nella prima triennalità della legge 285/97 di creare i presupposti per una metodologia operativa di ambito. Per stabilire indirizzi politici, priorità e strategie di intervento, relativamente alla presente progettazione, sono stati organizzati n. 9 incontri con il Comitato dei Sindaci, n. 3 incontri con l'ufficio di Piano e n. 2 Tavoli di consultazione, con il terzo settore dell' Area Infanzia e Adolescenza,. Nella realizzazione delle iniziative e l'erogazione dei servizi sono coinvolte Cooperative Sociali e Ludoteche Comunali.

## **2. PRESENTAZIONE DEL "PROFILO DI COMUNITÀ"**

Riportare sintesi delle "mappe territoriali" su:

### **2.1. Dati generali sull'infanzia e sull'adolescenza** in relazione a tutta la popolazione del territorio;

Riportato in allegato: i dati generali e i bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza rilevati dal Centro di Documentazione e Monitoraggio dell'Ambito Territoriale n. 21.

### **2.2. Bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza** (rilevati, indagati, stimati) con l'indicazione delle maggiori problematiche rilevate;

Per poter leggere i bisogni dei giovani di questa fascia di età si deve partire dal presupposto che gli interventi per l'infanzia e l'adolescenza vanno inquadrati in una logica di esigibilità dei diritti e costruzione di opportunità. Gli interventi devono rivolgersi tanto a situazioni di disagio conclamato e disadattamento, quanto al cosiddetto "disagio evolutivo". Dopo aver letto i dati relativi ai servizi e alle strutture per i minori presenti sul territorio e attraverso gli incontri dei vari gruppi di lavoro relativamente all'area infanzia e adolescenza sono emersi come prioritari i bisogni di intervenire sul Territorio con modalità educative e di promozione attraverso iniziative di socializzazione, animazione e supporto alla genitorialità .

La particolare condizione di isolamento in cui oggi i bambini tendono a vivere il loro tempo libero chiusi nelle proprie case; la carenza di occasioni di socializzazione tra i bimbi; la mancanza di tempo da parte dei genitori, soprattutto per problemi legati al lavoro, di poter "essere con loro", la difficoltà che oggi richiede l'essere genitori; la mancanza di momenti di aggregazione sociale per le famiglie, sono stati i punti di partenza per l'elaborazione di intervento che permettessero di creare momenti di crescita comuni.

### **2.3. Servizi presenti sul territorio per l'infanzia e l'adolescenza** (sociali, educativi, formativi, sanitari, culturali, assistenziali, sportivi ecc.);

**Riportato in allegato**

### **2.4. Risorse presenti sul territorio per l'infanzia e l'adolescenza** (istituzioni pubbliche, enti, associazioni, cooperative sociali, volontariato...).

**Riportato in allegato**

## **3. GENERALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL PIANO**

### **3.1. Titolo del Piano territoriale L. 285/97 - 2002:**

..Azione n. 1a - **EDUCARE GIOCANDO INSIEME**

Azione n. 1b – **CENTRO PER LE FAMIGLIE "L'albero ...."**

Azione n. 5 - **CRESCERE INSIEME**.....

### **3.2. Obiettivi generali del Piano territoriale L. 285/97 - 2002:**

Partendo da questi presupposti si è pensato di:

- ☒ offrire ai bambini luoghi di gioco guidato, mirato a facilitare la socializzazione, la crescita, la tolleranza e il rispetto favorendo un rapporto positivo con se stesso e con il mondo circostante;
- ☒ creare spazi e tempi di ascolto, di interazione e di relazione tra bambini, bambini e adulti, e fra adulti, con la presenza di operatori qualificati, di supporto alla funzione genitoriale.

### **3.3. Descrizione sintetica generale del Piano territoriale L. 285/97 - 2002:**

Partendo dalla lettura della mappa relativa ai servizi presenti sul territorio destinati ai minori negli incontri effettuati nei vari tavoli di lavoro si è arrivati alla conclusione di dover intervenire con azioni specifiche e mirate a favorire il benessere sociale dei bambini e delle loro famiglie. Le priorità emerse sono state subito condivise e da questo punto di partenza è nata l'esigenza di trovare insieme gli strumenti più adatti e le strategie di intervento più idonee ad attivare un percorso di prevenzione e supporto per i minori e le loro famiglie anche se con modalità e azioni diverse. Gli obiettivi comuni si sono orientati su attività e interventi atti a favorire la socializzazione dei minori e permettere ai genitori di essere, insieme ai figli, supportati nel difficile cammino che questo ruolo implica.

Nello specifico il progetto denominato "Crescere insieme" si realizzerà in 12 comuni e precisamente nei Comuni di: Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Montepandone, Pedaso e Ripatransone. Il Progetto sarà articolato per eventi con iniziative che permettono occasioni di incontro/confronto tra famiglie e di condivisione delle esperienze tra genitori e bambini. Questi "momenti" sono programmati prevalentemente nel periodo estivo e si organizzeranno all'aperto per favorire anche la conoscenza del proprio territorio attraverso la scoperta di itinerari cittadini. L'organizzazione sarà supportata da personale competente e qualificato.

Nel comune di Grottammare, queste stesse finalità, trovano la loro esplicitazione nel progetto "Educare Giocando Insieme" che prevede l'ottimizzazione della gestione delle attività già in atto nelle Ludoteche Comunali e organizzando all'interno delle stesse anche iniziative mirate che permettono il coinvolgimento, oltre che dei bimbi che già la frequentano, anche dei loro genitori affinché si possano realizzare dei fondamentali momenti di crescita comune attraverso attività ludico/ricreative e laboratoriali. Le attività si articoleranno con cadenza mensile. In questo caso l'organizzazione e la realizzazione verrà supportata dal personale qualificato.

Il comune di San Benedetto del Tronto ha orientato la propria progettazione verso un "Centro Famiglia" che sarà in grado di offrire uno spazio di accoglienza anche alle famiglie degli altri comuni dell'Ambito Territoriale, potendo garantire alle famiglie un adeguato sostegno finalizzato alla valorizzazione delle risorse e competenze genitoriali e alla risoluzione e/o gestione della conflittualità tramite l'offerta di un supporto qualificato. In questo caso l'organizzazione e la realizzazione vede coinvolti dipendenti di enti pubblici, personale convenzionato, personale di enti convenzionati, e personale volontario.

### 3.4. Articolazione del Piano

Azioni:	Previste:	Se SI numero:
<b>Opportunità di incontro tra famiglie per un supporto alla relazione con i figli preadolescenti</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	.....
Auto-aiuto familiare, "vicinato sociale" e promozione dell'aggregazione informale tra famiglie	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	.....
Iniziative di "scuola genitori"X	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	.....
Partecipazione dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie alla vita, anche amministrativa, della comunità locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	.....
<b>Azioni che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali ai bambini e alle loro famiglie</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	.....
Promozione tra le famiglie, i bambini e i ragazzi della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	.....
Altro. Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	.....

### 3.5. Azioni del Piano

Per ogni tipologia di azione del Piano indicare: motivazioni, obiettivi specifici, modalità operative, esiti attesi.

<p><b>Opportunità di incontro tra famiglie per un supporto alla relazione con i figli preadolescenti</b></p> <p>Motivazioni</p> <p><b>Azione n 1a :</b> Facilitare le opportunità di relazione e di incontro tra genitori e genitori-figli in ambienti diversi da quello familiare.</p> <p><b>Azione n 1b :</b></p> <p>Le motivazioni che hanno portato il Comune ad avviare un processo di sviluppo di interventi ed azioni a favore dell'infanzia e della famiglia sono evidenziate nelle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☒ risposta dell'istituzione in argomento alle sollecitazioni normative che propongono una riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia e per la famiglia;</li> <li>☒ proposta di un progetto che parte da una primaria lettura dei servizi esistenti (nidi comunali) e contestuale rilevazione dei bisogni dei bambini e genitori ripartendo dalla famiglia individuata con una nuova fisionomia;</li> <li>☒ volontà di formulare un servizio complementare e di collegamento con il nido in un ottica di cultura diffusa dell'infanzia e dei servizi ad essa riferiti;</li> <li>☒ finalità di promozione educativa e di benessere del bambino in un contesto strutturale favorevole;</li> <li>☒ promozione e sostegno del ruolo genitoriale in un contesto di aggregazione e di benessere sociale</li> <li>☒ valutazione della ricchezza delle esperienze pregresse delle educatrici del nido come base di partenza nonché veicolo di progettualità innovativa;</li> </ul> <p>.....</p> <p>Obiettivi specifici</p> <p><b>Azione n 1a :</b> Creare spazi e tempi di ascolto , di relazione tra bambini e adulti, con la presenza di operatori qualificati, in supporto alla funzione genitoriale</p> <p><b>Azione n 1b :</b></p> <p>Gli obiettivi del presente progetto sono quelli della comunicazione interattiva e dei processi di partecipazione.</p> <p>Tale quadro risulta ben riconducibile alle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☒ promozione della famiglia intesa come comunità di affetti, prima cellula della società, luogo privilegiato in cui vengono ben definite le dinamiche relazionali del dare, del ricevere, dell'accogliere e dell'essere accolti;</li> <li>☒ rappresentazione degli interessi dell'intera comunità nelle varie fasi del processo, relative alla definizione, attuazione, analisi, valutazione e revisione degli obiettivi di sviluppo della famiglia, con la disseminazione delle informazioni relative al tema in argomento e alla promozione dei risultati ottenuti;</li> <li>☒ avvio di un processo di <i>pianificazione dell'azione</i> locale che sappia valutare le dimensioni dell'impatto delle necessità e degli obblighi dettati dalla vita di tutti i giorni sulla famiglia e pervenga ad una visione condivisa sugli scenari futuri della realtà sociale;</li> </ul>
---

- ✓ ulteriore rafforzamento del ruolo dell'amministrazione comunale nella gestione sociale del territorio locale, accrescendone l'importanza verso le parti interessate attraverso il sostanzamento di una posizione di "catalizzatore" e di promotore di processi differenziati di cura e sviluppo del ruolo della famiglia;
- ✓ valorizzazione e miglioramento delle competenze necessarie per la gestione di processi decisionali, implementativi, valutativi relativi alle politiche di gestione del territorio, tutela e sviluppo della famiglia;
- ✓ valorizzazione delle conoscenze fondate sull'interazione e la reciprocità tra i diversi soggetti coinvolti.

.....

Modalità operative

**Azione n 1a:** Il progetto prevede l'ottimizzazione della gestione delle attività già esistenti, usufruendo degli spazi delle ludoteche comunali e organizzando all'interno delle stesse iniziative mirate che permettono il coinvolgimento oltre che dei bimbi che già frequentano anche dei loro genitori affinché si possano realizzare dei fondamentali momenti di crescita comune. Le attività potranno essere ludico/ricreative e/o laboratoriali e si articoleranno con cadenza mensile. L'organizzazione sarà supportata e realizzata dal personale qualificato.

**Azione n 1b:**

In termini più puntuali, le modalità organizzative e gestionali riferibili al progetto sono:

- ✓ costituzione di una unità di progetto: coordinatore interno - (responsabile Asili Nido), coordinatore esterno -( pedagogista ), assistente sociale comunale ( coordinatore Ufficio Minori Unico);
- ✓ costituzione di una unità operativa: n° 2 educatrici asili nido comunali – sociologa –
- ✓ fanno inoltre parte del gruppo di coordinamento delle attività: 2 operatori Associazione Systema , rappresentanti delle associazioni di volontariato, della Banca del Tempo, della Moica - e successivamente operatori ASL;
- ✓ raccordo con il Tavolo di Concertazione – Infanzia e adolescenza - , come strategia di rappresentazione delle istanze e interessi del territorio comunale, attraverso un processo condiviso, concertato nei confronti di una pluralità di attori locali, più o meno strutturati organizzativamente;
- ✓ organizzazione di moduli di aggiornamento e formazione per coloro che sono sistematicamente impegnati nei compiti legati al progetto. (Corso di formazione per le Educatrici di n° 30 Ore – di Lettura animata, drammatizzazione e animazione ) e (Corso di Formazione ed aggiornamento in Pianificazione, progettazione, gestione di interventi e servizi sociali (effettuato nel periodo maggio –ottobre 2002), destinato agli operatori dell'unità di progetto.

Esiti attesi

**Azione n 1a:**

Migliorare la socializzazione tra i genitori e genitori-figli attraverso iniziative mirate al benessere sociale dei bambini e delle loro famiglie oltre alla possibilità di instaurare un rapporto più aperto e comunicativo

**Azione n 1b:**

I risultati attesi dall'attuazione del progetto sono individuabili nei seguenti aspetti:

- ??consolidamento della qualità, affidabilità, efficienza del servizio reso alla Comunità da parte dell'Amministrazione Comunale, tramite un sistema organizzato, partecipato e condiviso delle scelte e strategie locali;
- ??costruzione ed assestamento di un sistema integrato a rete;
- ??sviluppo e sperimentazione di modalità integrative e pertinenti di coinvolgimento, collaborazione e partnerships della cittadinanza e degli attori di sistema, anche al fine di produrre analisi, conoscenze ed elaborazioni di soluzioni nel contesto dei processi decisionali comunali;
- ??sinergia con altre iniziative e campagne avviate dal Comune;
- ??creazione nelle varie fasi del progetto di modelli operativi esportabili ad altri ambiti, in particolare nella realtà della Regione Marche;
- ??partecipazione al progetto di soggetti pubblici e privati (comprese le organizzazioni in rappresentanza di strutture) e conseguente miglioramento della comunicazione tra amministrazione pubblica e comunità locale;
- ??divulgazione delle iniziative, dei risultati e delle decisioni dell'Amministrazione Comunale verso la comunità locale;
- ??comunicazione con i cittadini circa le iniziative ed i risultati ottenuti.

**Oltre a quanto sopra indicato, il progetto permetterà di:**

- ??favorire la diffusione di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà nei confronti dei gruppi familiari in difficoltà;
- ??attivare un percorso di prevenzione del disagio dei minori nei nuclei familiari interessati da fenomeni di separazione o divorzio;
- ??promuovere l'attività di volontariato quale veicolo essenziale dell'istituzione nell'intervento sociale; rafforzare e rilanciare l'identità della famiglia eliminando, nel suo attuale interno, tensioni e conflitti.

**Auto-aiuto familiare, "vicinato sociale" e promozione dell'aggregazione informale tra famiglie**

Motivazioni

.....  
.....  
.....

Obiettivi specifici

.....  
.....  
.....

Modalità operative

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Esiti attesi

.....  
.....  
.....

**Iniziative di "scuola genitori"**

Motivazioni

.....  
.....  
.....

Obiettivi specifici

.....  
.....  
.....

Modalità operative

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Esiti attesi

.....  
.....  
.....

**Partecipazione dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie alla vita, anche amministrativa, della comunità locale**

Motivazioni

.....  
.....  
.....

Obiettivi specifici

.....  
.....  
.....

Modalità operative

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Esiti attesi

.....  
.....  
.....

**Azioni che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali ai bambini e alle loro famiglie**

Motivazioni

Far uscire il bambino dal suo mondo virtuale riavvicinandolo di più alla natura e alla famiglia.  
Migliorare la sua capacità di dialogo e di socializzazione. Migliorare il rapporto genitori-figli.

.....

Obiettivi specifici

Una migliore utilizzazione del tempo in un contesto urbano e naturale che esalti, appunto, la natura, attraverso passeggiate, giochi, incontri, dibattiti, sui temi della famiglia e del tempo.

.....

Modalità operative

Affidamento ad una cooperativa specializzata nel settore giovanile che abbia al suo interno personale qualificato in grado di gestire anche eventuali incontri tra i bambini partecipanti ed i loro genitori in un contesto urbano e naturale nuovo.

.....  
.....  
.....

Esiti attesi

Poter creare all'interno di tale iniziativa "un gruppo" sia di bambini che di genitori pronti a capirsi, ad aiutarsi, supportati da personale qualificato. Migliorare il rapporto genitore-figlio.

.....  
.....

**Promozione tra le famiglie, i bambini e i ragazzi della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**

Motivazioni

.....  
.....  
.....

Obiettivi specifici

.....  
.....  
.....

Modalità operative

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Esiti attesi

.....  
.....  
.....

**Altro. Specificare:**

Motivazioni

.....  
.....  
.....

Obiettivi specifici

.....  
.....  
.....

Modalità operative

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Esiti attesi

.....  
.....  
.....

**3.6. Accordo di programma (l'Accordo verrà adottato in sede di approvazione del Piano di Zona):**

<i>Enti sottoscrittori</i>	<i>Responsabilità</i>	<i>Compiti</i>	<i>Funzioni</i>	<i>Impegni</i>
Comune capofila				
Comuni				
Provincia				
Comunità montana				
Provveditorato agli studi				
Azienda sanitaria locale				
Centro per la giustizia minorile				
Tribunale per i minorenni				

**3.7. Accordo di programma - Collegio di vigilanza:**

Composizione: .....

.....

.....

Compiti: .....

.....

.....

Tempi e modalità di funzionamento: .....

.....

.....



#### 4. GESTIONE DEL PIANO L. 285/97

##### 4.1. Indicare sinteticamente le modalità e le iniziative di: coordinamento della gestione, raccordo tra le azioni ed i gestori, relazione con i soggetti coinvolti

Nella fase di avvio della pianificazione e della programmazione locale sono stati istituiti dei tavoli di consultazione. Si sono idealmente costituiti due gruppi distinti: il gruppo politico, con funzioni di indirizzo e di approvazione del piano e un gruppo tecnico, con funzioni di supporto, di analisi del territorio, di costruzione dei progetti che ha visto maggiormente coinvolti i componenti dell'Ufficio di Piano. In alcuni casi il lavoro di consultazione ha visto protagonisti i referenti politici e le istituzioni scolastiche.

##### 4.2. Destinatari <sup>i</sup>

###### 1. Tipologia destinatari diretti per età:

- 0-2 anni       3-6 anni       7-11 anni       12-14 anni  
 15-17 anni       18-24 anni       25-30 anni       > 30 anni

###### 2. Tipologia destinatari diretti per tipo:

- Minori (tutti)     Minori (handicap)     Minori (stranieri)     Minori (devianza)     Minori (disagio)  
 Adulti (tutti)     Adulti (operatori)     Adulti (genitori)     Adulti (categorie professionali)  
 Opinione pubblica     Terzo settore     Servizi     Istituzioni pubbliche

3.

###### 4. Genere destinatari diretti per tipo:

- Bambini e Bambine       Bambine       Bambini  
 Ragazzi e Ragazze       Ragazze       Ragazzi  
 Adulti senza distinzione di sesso     Adulti femmine     Adulti maschi

###### Destinatari indiretti:

.....  
.....  
.....

#### 4.3. Risorse destinate al Piano

α Strutture utilizzate o destinate alla realizzazione delle iniziative: .....

**Azione n 1a** : Strutture comunali dove sono ubicate le Ludoteche Comunali- Grottammare

**Azione n 1b** : Struttura Comunale di via Manzoni / via San Martino– San Benedetto del Tronto

**Azione n 5** : Spazi urbani naturali del territorio e/o strutture comunali

α Personale previsto per la realizzazione delle iniziative:

Personale Dipendente di Enti Pubblici <sup>ii</sup>	<i>Amministrativi</i>	<i>Operatori sociali</i>	<i>Operatori educativi</i>	<i>Operatori sanitari</i>	<i>Altri specializzati</i>	<i>Altri generici</i>
<i>Totale:</i>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		
Personale Convenzionato Con Enti Pubblici <sup>iii</sup>	<i>Amministrativi</i>	<i>Operatori sociali</i>	<i>Operatori educativi</i>	<i>Operatori sanitari</i>	<i>Altri specializzati</i>	<i>Altri generici</i>
<i>Totale:</i>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>10</b>		<b>3</b>	
Personale di Enti convenzionati (associazioni, coop. sociali...) <sup>iv</sup>	<i>Amministrativi</i>	<i>Operatori sociali</i>	<i>Operatori educativi</i>	<i>Operatori sanitari</i>	<i>Altri specializzati</i>	<i>Altri generici</i>
<i>Totale:</i>	<b>57</b>	<b>1</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>11</b>	
Personale di Enti convenzionati (volontariato) <sup>v</sup>	<i>Amministrativi</i>	<i>Operatori sociali</i>	<i>Operatori educativi</i>	<i>Operatori sanitari</i>	<i>Altri specializzati</i>	<i>Altri generici</i>
<i>Totale:</i>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>3</b>		

#### 4.4. Elementi innovativi del Piano L. 285/97

- potenziamento ed ottimizzazione delle attività già in atto attraverso ulteriori azioni di integrazione e supporto alla genitorialità.
- creazione di spazi e/o tempi di interazione e di relazione tra bambini, bambini ed adulti e fra gli adulti stessi;
- metodologia operativa unitaria;
- promozione dei diritti;
- diffusione di competenze;
- conoscenza dei fenomeni.

#### 4.5. Raccordo del Piano L. 285/97 con i servizi per l'infanzia e l'adolescenza esistenti sul territorio

- Coordinamento del Servizio Minori Territoriale;
- Osservatorio Provinciale Sociale;
- Centri di ascolto nelle scuole;
- Ludoteche;
- Centri di aggregazione giovanile.

#### 4.6. Raccordo del Piano L. 285/97 con il sistema dei servizi e degli interventi sociali

- Servizi integrativi a quelli tradizionalmente offerti dalle istituzioni scolastiche e servizi comunali;
- coordinamento delle attività a livello di ambito territoriale;

- c) monitoraggio delle frequenze e analisi dei bisogni emersi.

#### **4.7. Modalità per dare stabilità e continuità al Piano L. 285/97**

- a) Gli interventi previsti nel presente Piano sono attualmente considerati “livelli essenziali” dei servizi erogati nel territorio;
- b) la programmazione degli stessi è individuata su base pluriennale, prevedendo nei bilanci comunali risorse appositamente destinate agli interventi

### **5. Documentazione, Monitoraggio, Valutazione**

#### **5.1. Strumenti di documentazione della attività che si intendono adottare**

- a) questionari anonimi che verifichino l'incidenza dell'azione e il grado di soddisfazione;
- b) elaborazione di “progress” raccoglieranno i dati relativi alle verifiche interne ed esterne;
- c) report finale.

#### **5.2. Strumenti e procedure interne di verifica, monitoraggio e valutazione della attività che si intendono adottare**

- a) riunioni periodiche dell'Ufficio di Piano con le scuole, le associazioni coinvolte e gli operatori incaricati;
- b) elaborazione dei questionari somministrati;
- c) elaborazione dei dati emersi.

---

<sup>i</sup> Anche più risposte per ogni tipologia di classificazione

<sup>ii</sup> Si intende personale dipendente di uno o più enti pubblici che gestiscono l'intervento

<sup>iii</sup> Si intendono i liberi professionisti convenzionati individualmente con uno degli enti pubblici che gestisce l'intervento

<sup>iv</sup> Si intende il personale (dipendente o convenzionato) di enti privati (associazioni, cooperative, società...) che sono convenzionate con uno degli enti pubblici che gestisce l'intervento

<sup>v</sup> Si intende il personale che appartiene alle associazioni di volontariato che sono convenzionate con uno degli enti pubblici che gestisce